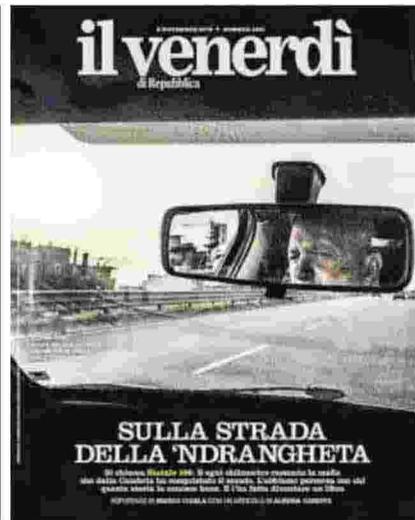
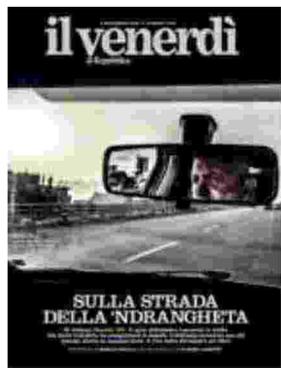


Domani il Venerdì



Statale 106 il lungo viaggio dei boss

Domani sul "Venerdì"

Statale 106, viaggio alle radici della 'ndrangheta

Un reportage alla scoperta della mafia che dalla Calabria ha conquistato il mondo

Una Statale che parla di 'Ndrangheta. È la 106: per conoscere davvero la mafia che dalla Calabria ha conquistato il mondo, bisogna percorrerla chilometro dopo chilometro. Lo hanno fatto, nel reportage in coper-

tina sul *Venerdì* in edicola domani con *Repubblica*, il nostro inviato Marco Cicala e il giornalista e scrittore Antonio Talia, che a questa strada ha dedicato un libro (*Statale 106, minimum fax*). Le trame affaristiche e criminali partono da qui, da questo groviglio di boschi, mulattiere e paesoni taciturni con case costruite a metà, relitti industriali, spiagge metafisiche e struggenti. Una tappa importante del viaggio è il santuario della Madonna di Polsi: fino a pochi anni fa, i vertici delle *'ndrine* ci si ritrovavano per il loro summit annua-

le. Si pensava fosse solo una leggenda nera, ma le carte dei processi hanno dimostrato il contrario.

Riti arcaici e modernità, la 'Ndrangheta è questo. Ora, dopo le guerre tra cosche con centinaia di morti, le nuove leve maneggiano meno le armi, più attratte dai consumi: alla fase militare si sta sostituendo quella affaristica. Uno scenario che Giuseppe Lombardo, procuratore aggiunto di Reggio Calabria, conosce bene. Intervistato da Alessia Candito, spiega come il capitalismo del crimine, grazie alle illimitate risorse della droga, si sia radicato nel mondo.

